



Collana: LA MADRE DI DIO

Ecco la tua Mamma

Card. Angelo Comastri



Testi: **Cardinale Angelo Comastri**

© Editrice Shalom s.r.l. - 08.12.2009 Immacolata Concezione
© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)
© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

ISBN 978 88 86616 72 0

Per ordinare questo libro citare il codice 8163



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per effettuare il tuo ordine:

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00
sabato dalle 9:00 alle 13:00

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

INDICE

Prefazione	7
La Madonna e Napoleone	9
La Madonna e l'Europa	13
Quando è iniziata la devozione mariana?	17
Maria, modello di fede vissuta	25
San Giuseppe modello di fede	29
Dio cerca gli umili	37
Un sì pronunciato nella fede	43
Coraggio di un sì	49
Ha guardato l'umiltà	55
La pienezza del tempo	61
L'albero genealogico del Messia	67
... e disse sì alla povertà: con Dio	73
Perché la povertà a Betlemme?	79
Non c'è più posto per il Bambino di Betlemme?	89
Buon compleanno, Gesù!	97
Una spada che ferisce!	101
Lo stupore di Maria	107
Fuggi in Egitto!	115
«Figlio, perché ci hai fatto questo?» (Lc 2,48)	119
Il silenzio di Nàzaret	123
Un matrimonio... diventato famoso	127
«È giunta l'ora»	133
Ecco la tua Mamma	137
Il Figlio accoglie la Madre	143
«Non è qui, è risorto!»	153
Assunta in cielo in anima e corpo	159
Un segno grandioso apparve nel cielo (Ap 12,1)	165
La consacrazione a Maria	171
San Giovanni XXIII e la Madonna	183
San Giovanni Paolo II: "Tutto Tuo", o Maria!	187
Tre poeti parlano di Maria e si commuovono	203
Preghere a Maria	209
I misteri del santo Rosario	227



Prefazione



Monsignor Tonino Bello, nel suo capolavoro intitolato “Maria donna dei nostri giorni”, così scrive: «Santa Maria, donna feriale, aiutaci a comprendere che il capitolo più fecondo della teologia non è quello che ti pone all'interno della Bibbia o della patristica, della spiritualità o della liturgia, dei dogmi o dell'arte. Ma è quello che ti colloca all'interno della casa di Nàzaret, dove tra pentole e telai, tra lacrime e preghiere, tra gomitoli di lana e rotoli della Scrittura, hai sperimentato, in tutto lo spessore della tua naturale femminilità, gioie senza malizia, amarezze senza disperazioni, partenze senza ritorni.

Santa Maria, donna feriale, liberaci dalle nostalgie dell'epopea, e insegnaci a considerare la vita quotidiana come il cantiere dove si costruisce la storia della salvezza.

Allenta gli ormeggi delle nostre paure, perché possiamo sperimentare, come te, l'abbandono alla volontà di Dio nelle pieghe prosaiche del tempo e nelle agonie lente delle ore.

E torna a camminare discretamente con noi, o creatura straordinaria innamorata di normalità, che, prima di essere incoronata Regina del cielo, hai ingoiato la polvere della nostra povera terra».

Queste semplici pagine vogliono introdurti all'ascolto del linguaggio della Mamma del cielo e vogliono invitarti a sollevare gli occhi per incontrare lo sguardo della Mamma: quante cose ha da dirti e quante cose tu hai da imparare!

† Cardinale Angelo Comastri
Vicario Generale emerito del Santo Padre per la Città del Vaticano





La Madonna e Napoleone

Spesso ho raccolto dalle labbra della mia mamma questa esclamazione: «Figlio mio, l'orgoglio acceca!». Lì per lì non ho dato tanto peso al valore di queste parole, ma poi la vita me ne ha svelato il senso profondamente vero e veramente profondo.

Quante volte ho toccato con mano che l'orgoglio è un'autentica cecità!

Quante volte ho verificato che, a causa dell'orgoglio, alcune persone non riescono a stabilire un rapporto reale e leale neppure con i fatti e le situazioni più evidenti.

Un caso singolare è Napoleone Bonaparte: a motivo del suo smisurato orgoglio, egli ha guardato con diffidenza anche la Madonna e l'ha sentita come una presenza scomoda, ingombrante e fastidiosa.

Ecco i fatti. Napoleone nasce ad Ajaccio, in Corsica, il 15 agosto 1769. Divenuto adulto, Napoleone avrebbe dovuto gioire nel ricordare la sua nascita nello stesso giorno in cui la Chiesa ricorda la nascita di Maria al cielo: era una coincidenza così bella da far vibrare il cuore di chiunque.

No, Napoleone ne fu irritato perché l'orgoglio, appunto, acceca.

E l'irritazione crebbe quando egli venne a sapere che nel giorno dell'Assunta si festeggiava il “voto di Luigi XIII”: questo re di Francia, infatti, il 15 agosto del 1637 aveva emanato un suo solenne decreto con il quale metteva la nazione sotto l'esplicita protezione di Maria.

Anche questo fatto doveva far esultare il cuore di Napoleone. Invece egli non poteva accettare neppure l'idea di un affidamento della nazione alla Madonna, perché – ecco ancora l'orgoglio! – la nazione doveva contare esclusivamente sul genio e sul potere invincibile dell'Imperatore.

Ma ciò che maggiormente irritò Napoleone fu la lettura del Vangelo, che la Chiesa propone il giorno della solennità dell'Assunta.

La Chiesa, infatti, non ha trovato un brano migliore del *Magnificat* per commentare il miracolo umile e grande della vita della Madonna. In lei si sono compiute mirabilmente queste parole: «*Dio rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili; i ricchi li rimanda a mani vuote, mentre i poveri li ricolma dei suoi doni*» (cfr. *Lc 1,52-53*).

Potete però immaginare lo stato d'animo di Napoleone nel sentire proclamare proprio nel giorno del suo compleanno la più netta e decisa condanna dell'orgoglio: «*Dio disperde i superbi nei pensieri del loro cuore*» (cfr. *Lc 1,51*)!

Sentite che cosa gli venne in mente: Napoleone con decreto ufficiale del 19 febbraio 1806 abolì la festa dell'Assunta e la sostituì con la festa di san Napoleone, compiendo un gesto di inaudita arroganza contro il quale protestò lo stesso papa Pio VII, dichiarando «inammissibile che il potere civile sostituisca al culto della Madonna Assunta in Cielo quello di un santo introvabile, con una ingerenza intollerabile del temporale nello spirituale».

Ma Napoleone non ascoltò nessuno: l'orgoglio è cieco e sordo!

E la conclusione? Tutti la conosciamo.

Le parole profetiche, che Maria aveva pronunciato nel suo incantevole *Magnificat*, si compirono puntualmente: anche per Napoleone!

Napoleone, infatti, a motivo del suo orgoglio “fu disperso nei pensieri del suo cuore e fu rovesciato dal trono”, mentre Maria, dopo l’abdicazione dell’Imperatore nel marzo del 1814, ha ripreso il suo posto nella solennità dell’Assunta, anche in Francia, per continuare a indicare la strada della vera grandezza.

Dio voglia che questa lezione della storia faccia riflettere i “prepotenti” di oggi!





La Madonna e l'Europa

Benedetta Bianchi Porro, una grande cristiana del nostro tempo, nel suo diario annotò: «Tutto è segno per chi crede».

È vero! Se sappiamo leggere la scrittura delicata di Dio nella storia umana scopriamo tanti segnali di tenerezza e di provvidenza. Ve ne presento uno, che forse pochi conoscono.

Nel maggio del 1949 fu istituito a Strasburgo il “Consiglio d’Europa”, organismo privo di poteri politici effettivi e incaricato solo di porre le basi per la costituzione di una federazione europea.

L’anno dopo, esattamente nel 1950, quel “Consiglio” bandì un concorso di proposte, aperto a tutti gli artisti del continente, per arrivare a scegliere una bandiera della futura Europa Unita.

Un giovane pittore (giovane allora, evidentemente!) di nome Arsène Heitz partecipò con un bozzetto molto originale, nel quale dodici stelle bianche campeggiavano in cerchio su uno sfondo azzurro. Come nacque questa idea? Lo stesso autore ha rivelato di